

SALONE GIUSTIZIA: FLICK, 'FARE IL MINISTRO NON E' DIFFICILE, E' INUTILE'

SALONE GIUSTIZIA: FLICK, 'FARE IL MINISTRO NON E' DIFFICILE, E' INUTILE' = Roma, 29 set. **(Adnkronos)** - "Fare il ministro della GIUSTIZIA non è difficile, è inutile". Lo ha detto Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, intervenendo nel dibattito sul ruolo della tecnologia nell'ambito della riforma della GIUSTIZIA, durante l'undicesima edizione del Salone della GIUSTIZIA in corso a Roma. "Il ministro infatti vede che i problemi sono enormi, ma si rende conto che non ha gli strumenti per risolverli. Questo perché, come le ciliegie, questi problemi - ha spiegato ricordando la propria esperienza come Guardasigilli - sono collegati fra loro e non puoi toccarne uno senza mettere mano anche agli altri". "Già parlare della riforma della GIUSTIZIA è un problema, figuriamoci attuarla. E' un dibattito nel quale tutti hanno ragione. La hanno gli avvocati, che ritengono che ogni variazione possa rappresentare una menomazione delle garanzie della difesa. La hanno gli studiosi, quando ritengono che l'impiego della tecnologia sia possa portare fino al giudice robot, cosa che mi auguro non accada mai. E la hanno anche i giudici che vogliono tenersi strette le loro prerogative", ha spiegato Flick. "La tecnologia, nello specifico, ha favorito l'archiviazione su file invece che su carta. Non ha ancora influito, invece, sui tempi del processo e sulla calcolabilità del risultato, che sono le due grandi montagne da scalare per efficientare il processo civile. Per quanto riguarda il processo penale, la tecnologia la vediamo utilizzata soltanto nell'ambito della ricerca della prova. L'utilizzo del trojan per esempio, la cui applicazione è stata una maledizione, nei primi casi in cui è stato utilizzato, proprio per i magistrati che ne invocano l'utilizzo. E' una sorta di pesca a strascico, che è il sogno di ogni pubblico ministero", ha concluso Flick. (Stg/Adnkronos)